



Associazione Nazionale
delle **Imprese di Trasformazione e Distribuzione**
dei **Prodotti Biologici**

Nell'Europeo del biologico l'Italia è solo di bronzo AssoBio: uno slancio culturale per salvare il primato

- *Mentre la Francia raddoppia consumi e superfici bio in 5 anni, in Italia il settore rallenta la crescita*
- *“Investire in comunicazione, ricerca e istruzione per un vero cambio di passo nel mercato del biologico interno”, è l'appello di Roberto Zanoni, presidente di AssoBio*
- *L'associazione imprenditoriale parteciperà con due eventi dedicati ai dati del mercato e al packaging sostenibile a SANA e SANATECH, il 9-12 settembre a BolognaFiere*

Bologna, 2 settembre 2021 - Francia prima, Spagna seconda e Italia terza: non è il podio del campionato europeo di calcio, ma la classifica delle tre nazioni con la maggior superficie coltivata a biologico in Europa. È quanto emerge dal report su *“Il Bio, protagonista della sovranità alimentare”* pubblicato da **Agence Bio**, l'agenzia francese per la promozione e dell'agricoltura biologica, che con 2,5 milioni di ettari dichiara il primato transalpino su Spagna (2,4 milioni di ettari) e Italia (quasi 2 milioni di ettari), un tempo leader di questa speciale graduatoria.

“Comunicazione, formazione e ricerca universitaria, istruzione scolastica: sono queste le linee su cui il governo italiano dovrebbe investire per innescare un processo virtuoso nello sviluppo di un'economia agricola biologica anche in Italia”, commenta Roberto Zanoni, presidente di AssoBio, l'associazione nazionale delle imprese di trasformazione e distribuzione dei prodotti biologici, che dal 9 al 12 settembre sarà partner di SANA, il Salone internazionale del biologico e naturale a BolognaFiere. “Siamo ancora leader in Europa per l'export 'bio' (2,6 miliardi di euro) e per terreni coltivati in rapporto alla superficie agricola utilizzata (15,8%), ciò che serve ora è promuovere un rinnovamento culturale tra i consumatori, affinché il nostro Paese possa mantenere il 'vantaggio del pioniere' – prosegue Zanoni -: il Green Deal europeo sollecita la conversione a biologico del 25% delle superfici coltivate entro il 2030 ma l'Italia rischia di farsi soffiare quote di mercato da altri paesi, magari partiti più indietro ma più bravi nel sostenere consumi e investimenti”.

La superficie totale coltivata a biologico in Francia (592mila ettari quella in conversione) è raddoppiata rispetto al 2015 parallelamente alla spesa dei cittadini per l'alimentazione bio, duplicata a sua volta nello stesso periodo dai 6,7 miliardi di euro iniziali fino agli attuali 13,7 miliardi di euro (pari al 6,5% del totale nel 2020). Per contro, in Italia le vendite di biologico sul mercato interno nel 2020 valgono 4,3 miliardi di euro (+7%). A fronte del maggior numero in Europa di coltivatori biologici (oltre 70mila) e di imprese di trasformazione (oltre 10mila), **la spesa pro capite arranca**: appena 60 euro contro i 174 euro in Francia, 144 euro in Germania (dati Fibl & Ifoam, 2021).

“Questi dati rendono quanto mai evidente la necessità di una grande stagione di rigenerazione culturale: una reale transizione ecologica nello spirito europeo del Green Deal e del Recovery fund, passerà solo da una maggiore consapevolezza nelle scelte alimentari dei consumatori, a favore di prodotti rispettosi dell'ambiente, della salute e del lavoro dell'uomo – osserva Zanoni – Un incremento dei consumi sarebbe essenziale per garantire il giusto prezzo agli agricoltori, favorire economie di scala e un prezzo finale competitivo. Da un lato quindi l'Italia dovrà investire in istruzione e ricerca, anche prevedendo master e corsi

di laurea in agricoltura biologica, dall'altro sarà centrale il ruolo della comunicazione, per una corretta formazione del pubblico sui temi del biologico. Sarà determinante, anche per non perdere importanti finanziamenti della Commissione Europea, approvare rapidamente, in via definitiva, la legge italiana sul bio, recentemente votata in modo bipartisan al Senato”.

Proprio a un aggiornamento sul tema dei consumi sarà dedicato l'evento del **9 settembre** (ore 14.30) nel contesto fieristico di SANA, quando *AssoBio* parteciperà alla terza edizione di **RIVOLUZIONE BIO**, l'iniziativa promossa insieme a *BolognaFiere* e *FederBio*.

L'incontro **Biologico tra presente e futuro**, a cura di Nomisma, vedrà la partecipazione della Federazione internazionale dei movimenti per l'agricoltura biologica (IFOAM), del Sistema di informazione nazionale sull'agricoltura biologica (SINAB), dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), per un'autorevole panoramica sulla filiera e sul mercato del biologico in Italia e in Europa che potrà stimolare un confronto tra istituzioni, player ed esperti del settore.

Il secondo appuntamento è programmato nell'ambito di SANATECH, la nuova rassegna internazionale della filiera produttiva del biologico e del naturale, che vede *AssoBio* nell'Advisory Board, sui temi del **Packaging sostenibile: focus agroalimentare**, il **10 settembre** al Centro Servizi di BolognaFiere.

Ufficio Stampa AssoBio

Dante Trefoloni

dante@trefolonieassociati.com

Mob 339 3964334